

2013.10.27 Acqua Felice 1^ parte



Copertina della ciclo-passeggiata: uno scorcio spettacolare del **Parco degli Acquedotti**



E' una bella giornata, siamo una cinquantina; partecipano graditi ospiti provenienti dal nord, nostri amici di "vacanza in bici" (in Portogallo, con Jonas viaggi)...



...siamo passati da porta San Giovanni, poi percorriamo la via Tuscolana...



... fino a **Porta Furba**, dove **Mario** fa una prima descrizione dell'acquedotto Felice:

(Da Wikipedia) Dopo oltre tredici secoli e mezzo dalla realizzazione dell'ultimo acquedotto, definitivamente crollato l'impero romano, trascorso anche tutto il medioevo, un nuovo acquedotto venne costruito tra il 1585 e il 1587 da Matteo Bortolani e soprattutto da Giovanni Fontana (che dovette correggere gli errori di progettazione del collega), durante il pontificato di papa Sisto V (al secolo Felice Peretti, da cui, appunto, il nome dell'acquedotto), riutilizzando le sorgenti dell'*Aqua Alexandrina* e altre delle zone limitrofe.

Era destinato all'approvvigionamento idrico delle zone dei colli Viminale e Quirinale, ma verosimilmente l'intenzione primaria era di rifornire d'acqua la villa papale che si estendeva su entrambi i colli.

Il condotto, che superava la via Tuscolana scorrendo sopra la cosiddetta Porta Furba, entrava a Roma presso la porta Tiburtina (allora "porta San Lorenzo") passando sopra l'Arco di Sisto V e terminava con la criticatissima e molto discussa Fontana del Mosè, oggi visibile in piazza San Bernardo.



...entriamo nel **Parco degli acquedotti** da via Lemonia ad osservare il nostro acquedotto....



...qui è un grosso tubo, valicabile con questa scaletta, perché molto basso....



....soprattutto a fronte di quelli vicini, come l'acquedotto Claudio (copertina)...



....una bella pedalata nel parco...





....tra queste bellissime strutture...



...che il nostro passaggio punteggia di colore giallo...



....torniamo a Porta Furba...



(Da Wikipedia) Accanto alla porta si trova la "**fontana di Clemente XII**". Inizialmente realizzata da papa Sisto V contemporaneamente all'acquedotto Felice, venne fatta restaurare ed ampliare nel 1733, forse ad opera di Luigi Vanvitelli, da Clemente XII per le pessime condizioni in cui versava. La fontana (anticamente chiamata "fontana bella") ha l'aspetto di una "mostra", è realizzata in travertino e poggia su una parete delimitata da lastre in marmo sormontata da una cornice ad arco; l'acqua (nei pochi periodi in cui la fontana non è priva dell'alimentazione) fuoriesce da un mascherone alato e si versa in una conchiglia dalla quale cade in una grande vasca sopraelevata di cinque gradini sul livello stradale. In alto, al centro della cornice, è posto lo stemma papale, sotto il quale c'è un'iscrizione che si riferisce al restauro dell'acquedotto:

CLEMENS PAPA XII  
FONTEM AQVAE FELICIS  
IAM DIV COLLAPSVM  
PVBLICAE RESTITVIT COMMODITATI  
FELICE PASSERINO C.A.C.  
ET AQVARVM PRAESIDE  
ANNO DOMINI MDCCXXXIII

È presente anche lo stemma cardinalizio del citato mons. Felice Passerini, all'epoca presidente delle acque.

Un successivo restauro risale al 1897, a cura del Comune di Roma.



Procediamo in via del Mandrone, lungo l'acquedotto...



... e concludiamo questa prima parte a Porta Maggiore, "punto elevato" della Roma antica. Qui si trova, **come spiega Mario e ribadisce Giancarlo F,** la massima confluenza degli acquedotti romani. **C.C.**